

di MARTA BENEDETTI

SPORTIVA MENTE

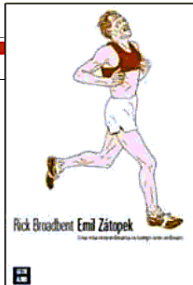
UNA VITA IN SALITA. Non solo record Umiliato, mai domo Una locomotiva col fiato immortale

La scheda:
EMIL ZÁTOPEK. Una vita straordinaria in tempi non ordinari di Rick Broadbent Ed. 66thand2nd, maggio 2018 Trad. di Stefano Tettomanti

Zátopek, ancora lui. Un immortale della corsa e della vita. Già incontrato in "Correre" di Jean Echenoz, ora di nuovo pronto a raggiungere la simpatia dei lettori con la sua storia, anzi le sue storie, straordinarie, in uscita a maggio con 66thand2nd. Ad Helsinki, nell'estate del

1952, Emil Zátopek conquistò una triplete inarrivabile. Tre ori nella stessa Olimpiade: 5000, 10000 e maratona.

La punta di diamante di una carriera sportiva e di un'esistenza incredibili. Emil ragazzo che si scopre podista nel 1941, a diciannove anni, partecipando contro voglia a una gara organizzata dalla fabbrica di scarpe - la Bata di Zlín - nella quale lavorava come apprendista. Le corse nella Cecoslovacchia occupata dai nazisti. Le prime medaglie olimpiche a Londra 1948 (oro nei 10.000 e argento nei 5000). Poi Helsinki 1952. Le decine di primati e vittorie sulle piste di mez-



La copertina del libro

zo mondo. L'ultima maratona ai Giochi di Melbourne, 1956 («Sconfitto, giunto sesto nell'ultimo rettilineo, Emil cade in ginocchio e affonda la testa nell'erba gialla e resta così per lunghi minuti durante i quali piange e vomita ed è finita, è tutto finito»).

Magari Zátopek avrebbe davvero voluto che tutto finisse lì, in quel momento, in quella sconfitta. Invece altra sofferenza era in arrivo per la "locomotiva umana".

La Primavera di Praga pagata con la morte civile per aver firmato il Manifesto delle Dumeila Parole che aveva aperto la stagione di Dubek. Emil viene espulso dal partito comunista cecoslovacco e dall'esercito.

Mandato nelle miniere di uranio di Jachymov, alla frontiera tedesca, vive per sei anni in un magazzino prima di tornare nella capitale come spazzino. Vogliono umiliarlo, ma non ci riescono. Nessuno lo può fermare.

Attingendo ad una quantità di testimonianze dirette, inclusa quella della moglie di Zátopek, anche lei atleta olimpica, Rick Broadbent, prestigiosa firma del Times di Londra, racconta una straziante storia di sopravvivenza: l'ascesa, la caduta e la riabilitazione dell'atleta che Runner's World ha eletto «il più grande corridore di tutti i tempi».

Broadbent è autore di nove libri, tra cui un viaggio nella leggenda della Moto GP e un reportage dall'interno del Tourist Trophy dell'Isola di Man. Il suo libro su Zátopek è una novità primaverile per la collana Vite inattese. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È IL MESE DEL CICLISMO. Cresce il movimento, più ciclabili. Oggi il Giro delle Fiandre

La bici passione scatta ad Aprile E fa pure bene

Il 22 a Vicenza la Granfondo Liotto con una cicloturistica



Andrea Mason

Arriva Aprile. Il ciclismo sboccia. Il primo acuto (in chiave italiana) è per la verità già squillato alla Milano Sanremo. Il merito è del guizzo di Vincenzo Nibali. Lo ha piazzato con un mirabolante attacco sul Poggio per poi presentarsi in solitaria sull'arrivo di via Roma. Lo Squalo ha così regalato uno dei suoi proverbiali numeri.

È l'ennesima magia di una carriera che già ora è leggendaria. Ha vinto i tre Grandi Giri per almeno una volta, si è imposto in due Monumenti (due volte al Lombardia) e soprattutto sa sempre regalare emozioni a tutti i tifosi. Lo descrivono. «Un ciclista d'altri tempi, un romantico inguaribile, l'uomo che attacca e che dà l'anima, un eterno ragazzo che vince non solo grazie a una classe sopraffina ma anche per merito di un cuore infinito. È quello che lo rende così amato, il grande pubblico lo apprezza per il



Arriva Aprile e il movimento degli appassionati della bicicletta sale in sella. Oggi si parte con il Giro delle Fiandre

vuole assolutamente vincere. Le cotes delle Ardenne gli sono congeniali, lo stato di forma sembra ottimo, chissà che non sia questa la volta buona. Ma se le due Monumento rappresentano i traguardi della prima parte della stagione, è nella seconda parte dell'anno che si concentrano i grandi obiettivi: a lu-

glio il Tour de France, a settembre il Mondiale di Innsbruck. Per pedalatori normali, scaltri e appassionati l'appuntamento d'Aprile è invece sotto casa. Domenica 22 va in scena l'edizione numero venti della Granfondo Liotto Città di Vicenza. Doppia distanza (95 km e 1550 metri di dislivello, 130 km e 2450 metri di dislivello) e due campioni alla partenza: Davide Rebellin e Alessandro Ballan. Ma soprattutto un ricco contorno di eventi per gli appassionati delle due ruote. A partire da una cicloturistica non competitiva aperta a tutti sulla lunghezza di 50 km lungo la Strada del Vino. Il mantra: «Senza fretta». Buona pedalata a tutti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



suo stile genuino e vivo, non solo per i risultati».

Aprile è il mese della bicicletta. Vale per i campioni. Vale per tutti. È una strategia efficace per migliorare la propria resistenza. È una disciplina che piace: 111.424 i tesserati della Feder ciclismo nel 2017. In aumento anche le ciclabili urbane negli ultimi dieci anni: +50 per cento secondo i dati di Legambiente. Capitolo salute: il parere del British Medical Journal suggerisce che pedalare anche solo mezz'ora al giorno dimezza il rischio di infarto e ci abitua a sopportare la fatica.

Torniamo alla stagione. La domenica di Pasqua offre

agli appassionati il Giro delle Fiandre. Tra una settimana esatta toccherà alla Parigi-Roubaix. Il 22 spazio alla Liegi-Bastogne-Liegi. Tra l'altro si tratta della Classica più amata dallo Squalo che si rammarica ancora per un secondo posto in passato e che

OGNI MALEDETTA DOMENICA CINETECA DELLO SPORT

INTRECCI AMOROSI. Tra sentimenti giovanili e sfide nostrane Il ghiaccio stuzzica gli... intrecci Il vero stupore è un tuffo al cuore

La scheda:
AMORI ELEMENTARI (Italia/Russia, 2014, 98') di Sergio Basso con Cristiana Capotondi, Andrey Chernyshov, Laura Gaia Piacentile, Anja Potebnya, Andrea Pittorino

Voto: ★★★★★

Freschi di stagione (e primavera intrizzita) i Giochi Olimpici invernali di Pyeongchang, seguiti da Paralimpiadi e Mondiali (milanesi) di pattinaggio di figura, perché non volgersi a una pellicola rilassante, nostrana, dedita a combinare sport on ice e calore dei serissimi problemi sentimentali dei ragazzini? Amo-

ri elementari (10-11enni) fa il caso nostro. Matilde (Laura Gaia Piacentile) e Katerina (Anja Potebnya) con sortilegi notturni in cameretta chiedono alle stelle la fine della loro "vita da zitelle". Le due fanno parte della squadra di pattinaggio artistico che si allena allo Stadio del ghiaccio Alveda De Toni di Alleghe, sotto la

guida di Sara (Cristiana Capotondi). I maschietti sono nella squadra di hockey spronato dall'allenatore russo Ivan (Andrey Chernyshov): suo figlio Aleksej (Maxim Bychkov) si distrae a guardare Katerina che pure è sua madrina adottata da famiglia italiana. Matilde invece è dagli 8 anni che si sente attratta dal compagno di classe Tobia (Andrea Pittorino) che la ricambia... fino a quando non compare la nuova arrivata Agatha (Rachele Cremona), del resto il bengalese Ajit (Bonny Mappiammatel) guarda proprio a Matilde. Un notevole



di ENZO PANCERA

scovolgimento è indotto dall'invito di una polisportiva gemellata di far gareggiare pattinatrici e hockeyisti a Mosca. Amori elementari è stato il primo lungo di fiction

© RIPRODUZIONE RISERVATA

N. 114
L'Altra DOMENICA

A cura della Redazione Sport

ALTA MEDELTÀ
Musica per correre

Caput mundi

Gian Marco Mancassola

La luce che spiove dal Gianicolo sembra dipinta da Michelangelo. La primavera si distende lungo pomeriggi che sembrano infiniti, danza tra i pini marittimi, salta tra rovine, palazzi, auto blu, grumi di scooter impazienti ai semafori. Roma è un incanto quando entra in scena questa stagione rinascimentale, che la città eterna veste alla perfezione, come una camicia che s'fina avendo cura di nascondere le forme generose dei fianchi. Correre qui è sempre una scoperta, un'emozione nuova, un viaggio dentro un mondo diverso da tutti gli altri, attraverso la porta spaziotemporale della grande bellezza. Villa Doria Pamphili, il Foro Italcico, Villa Borghese, il Pincio, piazza del Popolo, piazza Navona, il Cupolone, la Roma Imperiale, il Circo Massimo: "Un bellissimo spreco di tempo, un'impresa impossibile, l'invenzione di un sogno, una vita in un giorno". Non mi stancherei mai di correre lungo il Tevere, da ponte Milvio all'Isola Tiberina e poi di nuovo su, da Trastevere fino al Fontanone: "Un pianeta in un sasso, l'infinito in un passo, un riflesso di un sole sull'onda di un fiume, son tornate le lucciole a Roma, nei parchi del centro l'estate profuma".

Playlist:

- 1. Rome Wasn't Built in a Day... Morcheeba
- 2. We Are All Made of Stars... Moby
- 3. Are You Gonna Be My Girl?... Jet
- 4. Baciami Ancora... Jovanotti
- 5. Jerk It Out... Caesars